

TUTTI I NUMERI DELLA REGOLARITÀ



Il Comitato Centrale ha illustrato le cifre sulle imprese iscritte: adesso sono 123.121, una volta chiusa la verifica dovrebbero arrivare a 90mila circa. Di Matteo: regolarità obiettivo strategico

La regolarità "è un obiettivo strategico e quanto avviato due anni fa dal nulla va oltre il semplice controllo dei dati relativi alle imprese ma rappresenta una politica di monitoraggio del settore". Così la presidente del Comitato Centrale dell'Albo degli Autotrasportatori **Maria Teresa Di Matteo**, al Transpotec, lo scorso 25 febbraio, durante il convegno "Albo: regolarità e impegni futuri" ha introdotto i risultati della verifica e cancellazione delle imprese prive dei requisiti per rimanere iscritte. Oltre a Maria Teresa Di Matteo, e a **Silvio Faggi**, vicepresidente dell'Albo, hanno partecipato all'incontro tutte le associazioni

di categoria, **Luigi Tarquini**, capo della segreteria del Comitato Centrale, **Massimo Marciani**, dell'Associazione Mondiale della Strada AIPCR, che ha presentato uno studio sul cabotaggio in Italia (pag. 10), e il prefetto **Roberto Sgalla**, direttore delle Specialità della Polizia di Stato, che ha anticipato alcuni dati relativi alla criminalità a danno degli autotrasportatori. Proprio dal palco del Transpotec, due anni fa, era stata annunciata la nascita del portale della regolarità delle imprese dell'Albo degli Autotrasportatori e la conseguente cancellazione delle imprese non in regola con gli adempimenti previsti dalla legge.

Attualmente sono 123.121 le imprese iscritte (dati al 22 febbraio). La cifra è il risultato della cancellazione delle prime 4.448 imprese fra le 23.195 che non risultano più registrate alla Camera di Commercio, Industria,

lineare. "L'Albo - ha detto - è un luogo insostituibile di incontro con le istituzioni dove il confronto è continuativo e non dettato da emergenze del momento; le associazioni devono avere un ruolo unitario nel contribuire a definirne le norme, in linea con lo scenario attuale del settore".

Massimo Bagnoli, presidente di Fiap, ha chiesto però un'azione ancora più efficace e incisiva da parte dell'Albo per sgomberare il campo dalle aziende non in linea con le regole, ricordando come gli autotrasportatori abbiano anche altri problemi pratici con cui confrontarsi ogni giorno sulle strade.

Per **Claudio Donati**, segretario generale di Assotir, "la questione della regolarità resta centrale, ma è necessario proseguire con le molte iniziative intraprese durante questo mandato, alcune delle quali non sono state ancora portate a compimento. Abbiamo ancora un anno - ha detto (riferendosi alla proroga di questo Comitato appena votata dal Parlamento, NdR) - ma dobbiamo caricarci della responsabilità di concludere quanto iniziato; poi ognuno farà le sue valutazioni".

"L'Albo deve diventare la casa degli autotrasportatori e non solo per la gestione amministrativa ma anche per la definizione di una vera e propria politica dell'autotrasporto": così **Marco Cattabiani** di Unitai è intervenuto, ipotizzando un quadro di irregolarità ancora più ampio di quello rilevato dal portale e chiedendo perciò un'azione più ampia e strategica.

La crucialità del tema della

regolarità è stata evidenziata anche dalla rappresentante di Cna Verona, **Angiolina Mignoli**.

Il presidente di Confrasperto, **Paolo Uggè**, ha ricordato come l'Albo possa sostenere meglio le imprese regolari sia coinvolgendo le associazioni di categoria sia dandosi degli obiettivi precisi, stabilendo scadenze temporali ben definite.

"Tutti dobbiamo operare nell'interesse comune", ha sottolineato.

Sulla stessa linea **Thomas Baumgartner**, presidente di Anita: "All'Albo va il plauso per quel che è stato fatto con Progetto Giovani, ma è importante andare avanti ponendosi obiettivi chiari e ricordando il punto da cui siamo partiti". Baumgartner ha ricordato, infatti, gli impegni fissati nel 2014 a Fuggi, durante gli Stati Generali delle associazioni dell'autotrasporto, quando il tema della regolarità è stato messo al centro delle politiche del settore.

Di rispetto delle regole ha parlato, in conclusione, il prefetto Sgalla citando i primi dati dell'Osservatorio nazionale su furti e rapine nell'autotrasporto. Solo in autostrada sono stati registrati 511 eventi. Di questi 300 riguardano furti di merci (elettronica di consumo, pneumatici, alimentari, abbigliamento, cosmetici, farmaci), in Piemonte, Puglia, Abruzzo e Lombardia. I restanti 211 sono furti di gasolio principalmente in Piemonte, Veneto; Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.